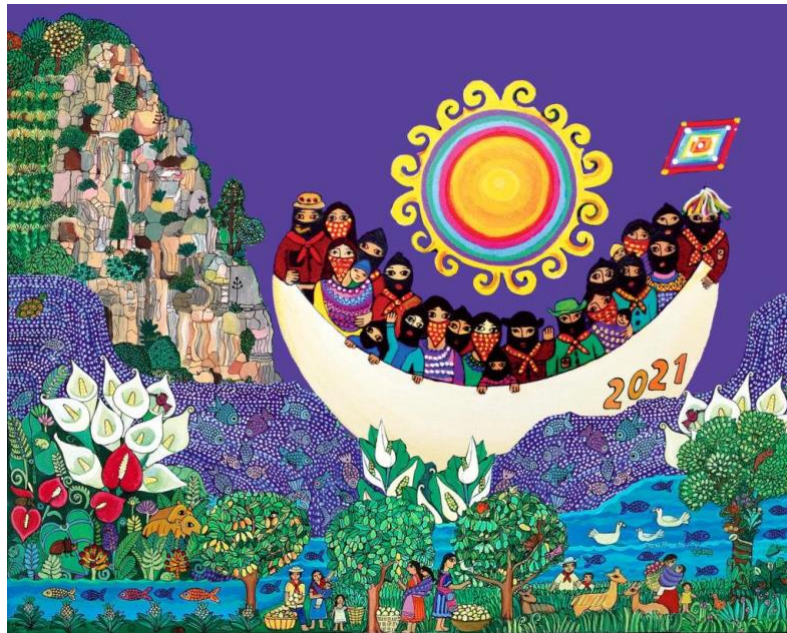


LA GIRA ZAPATISTA



ESTATE 2021 <https://viajeczapatista.eu>

Una delegazione di 160 persone, in maggior parte donne, composta da varie organizzazioni e dall'EZNL, attraverserà l'oceano con questo obiettivo:

“Realizzare incontri, dialoghi, scambi di idee, analisi e valutazioni tra coloro che sono impegnati, da concezioni diverse e in campi differenti, nella lotta per la vita. Poi ognuno seguirà la propria strada. Guardare e ascoltare l'altro ci aiuterà nel nostro cammino. Ma conoscere ciò che è differente fa parte della nostra lotta e del nostro impegno, della nostra umanità.”



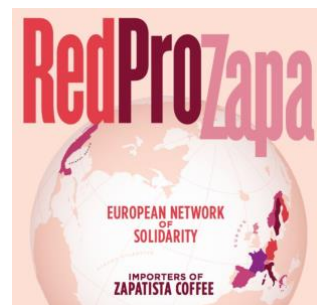
Il viaggio “inverso” in Europa della delegazione zapatista ci regala un tempo propizio per i movimenti antisistemici. Dalla nostra capacità di sognare, ascoltare, imparare, soffrire, e dalla nostra memoria di resistenza, dipenderà quel che verrà.

“Puoi stare fermo o proseguire. La libertà non è solo poter decidere cosa fare, e farlo. E' anche prendersi la responsabilità di ciò che si fa e della decisione presa.”

Noi come loro abbiamo la certezza che la lotta per l'umanità è mondiale, così come la distruzione in corso non riconosce frontiere, nazionalità, bandiere, lingue, culture, razze; così la lotta per l'umanità è in ogni luogo e in ogni tempo.

Il “Café gira zapatista por la vida”

La **RedProZapa**, rete europea che va dalla Turchia alla Svezia, dalla Spagna a S.Pietroburgo, fatta di collettivi, associazioni, cooperative e solidali, ha condiviso la realizzazione di questo pacchetto di caffè in edizione speciale a sostegno della “**gira zapatista**” 2021 in Europa.



L’arrivo delle zapatiste, degli zapatisti e dei componenti del Congresso Indigeno, con questo “**tour zapatista per la vita**”, è per Tatawelo un momento che aspettavamo da sempre. Per questo, grazie ai nostri soci e sostenitori, abbiamo deciso di proporre il nostro pacchetto di caffè, prodotto in “edición especial europea” limitata di 2.424 pezzi, **con benefit al 100% a sostegno di questo viaggio**. Siamo certi che con l’impegno collettivo riusciremo a costruire un grande evento, ma anche che la continuità del camminare insieme produrrà autonomia in Messico e consapevolezza, resistenza qui da noi.

Rendiconto “Café” ed “Evento” Girazapa

Rendiamo conto ufficialmente, attraverso [i verbali del Consiglio](#), delle risorse economiche impiegate a favore del “**tour zapatista per la vita**” 2021, sia quelle ricevute dalla distribuzione del nostro “Café Girazapa” che per la destinazione dei fondi.



In questo “**tour zapatista per la vita**” 2021 Tatawelo si è inoltre spesa umanamente in prima persona per seguire ed accompagnare delle Delegazioni zapatiste in giro per l’Italia, compreso l’evento in diretta per la “Tostata collettiva con los compas”.

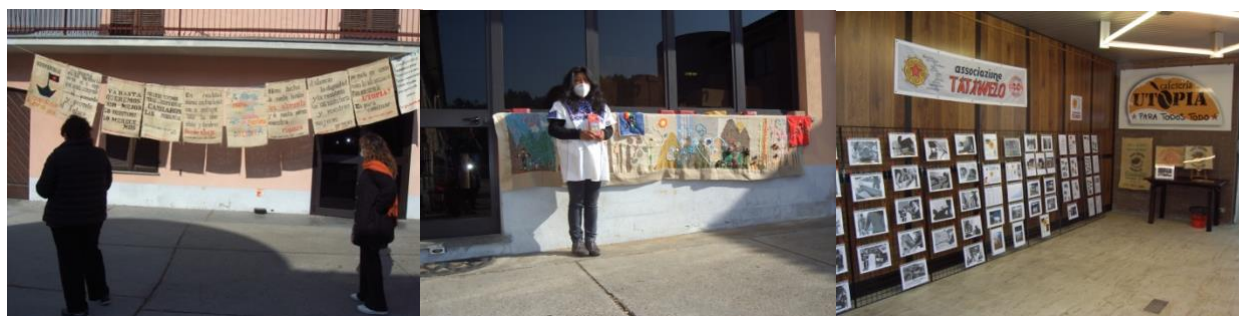


“Cosa ho visto degli zapatisti”, di Dulce Chan Cab, Presidente Tatawelo



Tra settembre e novembre 2021 la nostra Presidente Dulce Chan Cab ha partecipato all'accoglienza delle delegazioni dei circa 170 zapatisti arrivati a Vienna, che hanno poi proseguito il loro “viaggio per la vita” nei vari paesi europei. Le “visite” in Italia, avvenute dal 12/10 al 08/11, sono state seguite ed accompagnate anche dalla nostra Presidente, coadiuvata dal nostro Referente Progetto Walter Vassallo e dalla socia incaricata Melissa Vassallo.

Qui sotto trovate il racconto delle giornate passate insieme a loro. Una magnifica testimonianza di quello che questa esperienza ha trasmesso a lei ed a tutti noi attraverso i suoi occhi ed il suo cuore.



“Cosa ho visto degli zapatisti”, di Dulce Chan Cab, Presidente Tatawelo



Noi di Tatawelo siamo stati molto grati dello sforzo della delegazione zapatista per viaggiare in Europa portando nei nostri luoghi il messaggio di speranza e creatività che gli ha permesso negli anni di modellare la loro realtà. Abbiamo visto nei loro occhi la fiducia, perché credono che ognuno di noi possa mettersi in gioco e costruire un mondo migliore.

Apprezziamo il grande lavoro di queste persone straordinarie per mettersi a disposizione dell'organizzazione per un periodo di 7 mesi di missione lasciando la famiglia, la terra, gli animali, i figli le loro comunità per venire qui in terra sconosciuta e straniera a raccontare con umiltà il loro esempio di ribellione e ascoltare con il cuore in mano le nostre realtà e lotte così lontane e diverse.

Ci hanno fatto vedere l'urgenza di rivolgere lo sguardo alla Madre Terra, la necessità che, come umani, abbiamo di fare comunità per difenderla, legarsi a persone diverse da noi nei nostri territori come nelle diverse latitudini del mondo.

Con la domanda “in questo momento tu cosa fai o puoi fare per difendere la vita?”, hanno impiantato un seme nel nostro cuore, la voglia di costruire, organizzandosi con gli altri, un mondo più bello come quello che stiamo sognando.



Ci hanno dato la possibilità e la gioia di incontrare delle persone meravigliose in Italia e nei diversi paesi europei che li hanno ospitati e che hanno impiegato risorse ed energie per contribuire a rendere reale questa avventura.



Come rappresentante di Tatawelo ho partecipato all'inizio del viaggio europeo della “Extemporanea” (delegazione zapatista di circa 170 persone) il 12 settembre con l'arrivo a Vienna, dove ho incontrato donne, bambini e uomini fieri del loro percorso. Ho convissuto con le donne che hanno soggiornato al Frauenzentrum (casa delle donne) e sono stata felice di aver dato la mia disponibilità ad aiutare nelle traduzioni, in cucina e ad accompagnarle negli spostamenti. Questa condivisione mi ha permesso di vedere la forza e la generosità che hanno queste donne quando lavorano, tutte insieme abbiamo preparato pasti per 12 giorni.

E' così nata un'intesa fraterna e forte che ha dato un senso alla parola “compañera”. Un sentire e una visione che dimostra che se lavori collettivamente e dai te stesso per un determinato obiettivo puoi sentirti parte di una sola e stessa famiglia.

Più tardi ad ottobre Walter, Referente Progetto Tatawelo, é andato a Digione contribuendo a portare in Italia la delegazione di 37 persone che hanno viaggiato in lungo e in largo nella nostra penisola, partecipando ad eventi e iniziative organizzate per l'occasione.





Dopo un rocambolesco viaggio in pullman è tornato in Piemonte con una delegazione di “ascolto e parola”, un gruppo di 5 contadini provenienti da diversi villaggi ma uniti dalla stessa lingua il maya chol.

Il viaggio in Piemonte è iniziato ad Alessandria presso il Laboratorio Anarchico Perlanera e la Cooperativa Valli Unite, siamo passati per Asti al Collettivo della Miccia per poi arrivare a Diano d’Alba presso la torrefazione di Coffee Import dove insieme, per la prima volta nella nostra storia, un contadino produttore ha partecipato alla tostata e confezionamento del caffè Tatawelo.

Da Libero Mondo a Bra-CN, ci siamo confrontati sull’economia solidale e l’agroecologia, alternative sostenibili e socialmente giuste per creare una filiera diretta di vendita del caffè che permette alle comunità zapatiste di svolgere l’importante lavoro quotidiano di costruire e custodire la foresta edibile, dove il caffè è solo un altro tassello della loro sovranità alimentare.

Presso la Milpa Orto Collettivo a Piasco-CN ci hanno spiegato come è nato il loro progetto di vita e di sviluppo, come la forza del "lavoro collettivo" per soddisfare i bisogni primari, l’alimentazione, il mutuo aiuto proteggendo la terra, produrre e consumare in un modo consapevole e solidale, slegandosi dal capitalismo/globalizzazione, dove ogni cosa è una merce con l’unico fine di fare soldi, un modello di sviluppo che provoca infelicità, indigenza e l’esaurimento delle risorse necessarie alla vita.



La natura è al centro della vita e di tutto. Ci hanno ricordato che il nostro pianeta ha risorse limitate e l'uomo non può produrre il cibo distruggendo il suolo, inquinando l’acqua, uccidendo le api. Non possiamo continuare con la deresponsabilizzazione rispetto alla sua sopravvivenza.



Si può vivere preservando la biodiversità vegetale e animale. Si può vivere con parsimonia e nutrire una famiglia senza stravolgere l’ecosistema, si può conciliare la necessità di sopravvivenza e il rispetto della natura. Si può vivere con meno energia e meno acqua, migliorando le risorse naturali, ma bisogna allontanarsi dalle regole del profitto dove si può distruggere tutto nel nome del Dio denaro.

Si può vivere preservando la biodiversità vegetale e animale. Si può vivere con parsimonia e nutrire una famiglia senza stravolgere l’ecosistema, si può conciliare la necessità di sopravvivenza e il rispetto della natura. Si può vivere con meno energia e meno acqua, migliorando le risorse naturali, ma bisogna allontanarsi dalle regole del profitto dove si può distruggere tutto nel nome del Dio denaro.

A Narzole-CN alla Scuolina Nunatak con la delegazione del “Comando Palomita” (gruppo di mamme e bambini) abbiamo compreso, attraverso il loro racconto, il senso profondo della parola autonomia.

All’inizio della loro storia neppure loro ne conoscevano il significato, che è cresciuto con il lavoro di mettersi insieme per condividere e cercare di risolvere i bisogni per un mondo in cui tutti sono responsabili e non c’è delega.



Questa è una delle grandi virtù dello zapatismo che riesce a dare una risposta alle necessita primarie attraverso un percorso di assemblea organizzativa delle comunità. Un esercizio che ha permesso di ricreare e/o ricostruire un potere comunitario e non individuale.



Lo spazio creativo dell'assemblea si basa innanzitutto sull'impegno del singolo, il quale ha la possibilità di proporre, discutere, riflettere, studiare, pianificare, organizzare, decidere e lavorare per dare un contributo importante, diverso e unico, per creare qualcosa di comune.

Nell'incontro di Torino con la delegazione "uomini e donne" presso gli spazi sociali CSOA Gabrio e Manitwana si è evidenziato ulteriormente lo spirito zapatista, che è "comunanza" e "collettività", che significa avere un posto, una famiglia, essere parte di una comunità, sentirsi importanti coltivando la terra o in qualsiasi attività che uno è capace di fare.



Essere un "compa" significa sentire la fratellanza di essere tutti uguali con uno stesso obiettivo, quello di vivere nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente senza distruggere il nostro mondo, pensando a quello che si lascia per gli altri che vengono dopo.



Il racconto della nascita dell'EZLN è iniziato dalla clandestinità passando per l'insurrezione e l'organizzazione dell'autogoverno, con decisioni assembleari a cui partecipa tutta la comunità, dimostrando che è possibile creare qualcosa di nuovo se si smette di pensare come singoli. L'impostazione collettiva dei "Caracoles" zapatisti (municipi autonomi) è stata costruita a piccoli passi, commettendo anche degli errori, perché questi fanno parte del percorso per migliorare la vita di tutti e da qui lo slogan del "lento, ma avanzo".

L'EZLN non è nato il 17 novembre del 1984 dalle 6 persone che sono arrivate nella Selva Lacandona, ma anche da uomini e donne che si sono raccolti intorno al fuoco della parola alimentato dai loro stessi dolori, esigenze, sogni e sentimenti. Da questo ascoltarsi hanno dato forma a quella voglia di ribellione e lotta contro le sofferenze che li accomunava. Quel gruppo di 6 persone arrivate da fuori ha cominciato a tessere l'unità con le comunità indigene, per un autogoverno pronto a trasformare i rapporti storici di potere e di sottomissione dall'interno delle stesse.

Somos zapatistas, portador@s del virus de la resistencia y la rebeldía.



Il lavoro di "autocritica" ha portato alla consapevolezza della responsabilizzazione di ogni persona a partecipare alla trasformazione della loro realtà, senza aspettare qualcun altro per risolvere i problemi. Questa rete di supporto e relazioni ha permesso di muoversi verso mondi di vita dignitosa e possibile. Insieme hanno imparato e continuano ad imparare la gestione politico-amministrativa con l'obiettivo di dare voce al popolo e rendere non necessario un capo, dando concretezza ai 7 principi del comandare obbedendo:

1. *Obbedire e non comandare*



2. *Rappresentare e non soppiantare*



3. *Proporre e non imporre*



4. *Servire e non servirsi*



5. *Scendere e non salire*



6. *Convincere e non sconfiggere*



7. *Costruire e non distruggere*





La "disciplina" che li unisce e l'adattamento a creare il cambiamento fuori dagli schemi predefiniti, l'immaginare con il cuore la possibilità di trasformare quello che li opprime, credere che sia possibile farlo perché ognuno di noi ha in se la forza e l'iniziativa, sono gli spunti che ci hanno donato con la loro visita.

Diventeremo più forti se saremo capaci di volgere lo sguardo verso quelli che ci sono vicini, iniziando insieme a camminare così da non sentirci più soli e impotenti.

Dicembre 2021

Dulce Chan Cab
(Presidente Tatawelo)



*Seminare,
raccogliere
e distribuire
non solo
chicchi
di caffè
ma di
giustizia,
dignità,
uguaglianza
e autonomia.*

